

Citrus Day, ad Acireale la vetrina dell'innovazione agrumicola

Ad Acireale il "Citrus Day" del CREA accende i riflettori sull'innovazione che guida l'agrumicoltura italiana, riunendo ricercatori, vivaisti e imprese della filiera. Dalla storica Mostra Pomologica emergono antiche varietà recuperate e nuove selezioni brevettate, con le arance pigmentate di ultima generazione, simbolo di qualità e competitività. Spazio anche a "Citrus Young – La parola ai giovani", momento di confronto dedicato al ricambio generazionale e alle strategie di rilancio del comparto. Ricerca genetica, certificazione del materiale vivaistico e Tecnologie di Evoluzione Assistita tracciano così la rotta di un settore da 1,8 miliardi di euro e 3,2 milioni di tonnellate prodotte, pilastro dell'agroalimentare nazionale.

A cura di Micaela Conterio
– Ufficio Stampa CREA

Ad Acireale il Citrus day, ricerca Crea per futuro agrumicoltura

La mostra pomologica, punto di riferimento nazionale del settore

Roma, 20 feb. (askanews) - "La giornata di oggi celebra il lavoro del **Crea** nella ricerca agrumicola, dove tradizione e innovazione si incontrano in antiche varietà, selezioni brevettate e arance pigmentate, frutto di decenni di miglioramento genetico. Ci troviamo in una sede prestigiosa, simbolo storico della ricerca italiana: qui, da oltre 150 anni, nascono e si diffondono nuove varietà e vengono sviluppate innovazioni lungo tutta la filiera, consolidando il **Crea** come punto di riferimento scientifico e tecnico. Ogni pianta, ogni studio e ogni tecnologia applicata hanno l'obiettivo di incrementare qualità, sostenibilità e competitività, dimostrando che il futuro dell'agrumicoltura si costruisce con la scienza, l'innovazione e la collaborazione tra ricerca e mondo produttivo": così Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del **Crea** in occasione Citrus Day, il consueto appuntamento annuale - tanto atteso dagli stakeholders, per fare il punto sul settore - organizzato per oggi 20 febbraio dal **Crea** Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, presso la sua sede di Acireale, cuore della ricerca agrumicola italiana da oltre 150 anni.

Immane la Mostra Pomologica che svela una delle collezioni agrumicole più ricche del Mediterraneo, custodita presso le aziende sperimentali del **Crea**, facendo toccare con mano e assaporare il valore della biodiversità e la forza dell'innovazione applicata al comparto agrumicolo italiano.

Antiche varietà recuperate, nuove selezioni già brevettate e materiali in corso di brevettazione testimoniano un lavoro continuo di miglioramento genetico, che unisce tradizione e ricerca avanzata.

Dal 1993 il **Crea**, infatti, svolge un ruolo cardine all'interno del Sistema di certificazione volontaria degli agrumi, con oltre 170 piante madri appartenenti a più di 80 varietà, mantenute in isolamento e sottoposte a costante monitoraggio per garantire ai vivaisti materiale di propagazione con elevati standard sanitari, sotto la supervisione dei Servizi fitosanitari regionali e con distribuzione tramite bandi pubblici, assicurando qualità, tracciabilità e sicurezza lungo l'intera filiera. Tra le eccellenze esposte spiccano le arance pigmentate, le più apprezzate dal mercato, come il Tarocco TDV, riferimento per la precocità, o il Tarocco Lempso, noto per l'intensa colorazione, o ancora il Tarocco Ippolito, con nuove selezioni nucellari e diversi cloni a maturazione tardiva che consentono di ampliare il calendario produttivo e rafforzare la competitività delle aziende. (Segue)

Ad Acireale il Citrus day, ricerca Crea per futuro agrumicoltura - 2

Roma, 20 feb. (askanews) - A completare l'iniziativa il convegno "Citrus Young - La parola ai giovani", momento di confronto tra imprenditori agricoli, vivaisti, operatori della trasformazione e della commercializzazione, pensato per favorire il ricambio generazionale e costruire strategie condivise per il rilancio del settore. Dalle nuove varietà industriali ai portinnesti disponibili, dall'estensione del calendario di commercializzazione di arance, limoni e mandarini alle opportunità offerte dal materiale certificato e dai nuovi prodotti, il dialogo tra ricerca e filiera ha già avviato un percorso concreto di rinnovamento che ha portato all'introduzione in certificazione di varietà di interesse strategico, con un'attenzione particolare all'evoluzione varietale, alle biotecnologie, alla qualità e alla sostenibilità.

Con oltre 1,8 miliardi di euro di valore, circa 3,2 milioni di tonnellate di produzione, 150.000 ettari coltivati e più di 49.000 aziende agricole, l'agrumicoltura rappresenta un pilastro dell'agroalimentare italiano e colloca il Paese tra i principali produttori europei; un patrimonio fatto di arance, limoni, mandarini, clementine, pompelmi e bergamotti che esprime qualità organolettica, forte legame con i territori e piena coerenza con i principi della dieta mediterranea.

AGRICOLTURA. CITRUS DAY, RICERCA CREA PER FUTURO AGRUMICOLTURA ITALIANA

TORNA AD ACIREALE ANNUALE E ATTESISSIMO APPUNTAMENTO CON MOSTRA POMOLOGICA (DIRE) Roma, 20 feb. - "La giornata di oggi celebra il lavoro del **CREA** nella ricerca agrumicola, dove tradizione e innovazione si incontrano in antiche varietà, selezioni brevettate e arance pigmentate, frutto di decenni di miglioramento genetico. Ci troviamo in una sede prestigiosa, simbolo storico della ricerca italiana: qui, da oltre 150 anni, nascono e si diffondono nuove varietà e vengono sviluppate innovazioni lungo tutta la filiera, consolidando il **CREA** come punto di riferimento scientifico e tecnico. Ogni pianta, ogni studio e ogni tecnologia applicata hanno l'obiettivo di incrementare qualità, sostenibilità e competitività, dimostrando che il futuro dell'agrumicoltura si costruisce con la scienza, l'innovazione e la collaborazione tra ricerca e mondo produttivo" così Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale del **CREA** in occasione Citrus Day, il consueto appuntamento annuale - tanto atteso dagli stakeholders, per fare il punto sul settore - organizzato per oggi 20 febbraio dal **CREA** Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, presso la sua sede di Acireale, cuore della ricerca agrumicola italiana da oltre 150 anni. Immane la Mostra Pomologica che svela una delle collezioni agrumicole più ricche del Mediterraneo, custodita presso le aziende sperimentali del **CREA**, facendo toccare con mano e assaporare il valore della biodiversità e la forza dell'innovazione applicata al comparto agrumicolo italiano. Antiche varietà recuperate, nuove selezioni già brevettate e materiali in corso di brevettazione testimoniano un lavoro continuo di miglioramento genetico, che unisce tradizione e ricerca avanzata. Dal 1993 il **CREA**, infatti, svolge un ruolo cardine all'interno del Sistema di certificazione volontaria degli agrumi, con oltre 170 piante madri appartenenti a più di 80 varietà, mantenute in isolamento e sottoposte a costante monitoraggio per garantire ai vivaisti materiale di propagazione con elevati standard sanitari, sotto la supervisione dei Servizi fitosanitari regionali e con distribuzione tramite bandi pubblici, assicurando qualità, tracciabilità e sicurezza lungo l'intera filiera. Tra le eccellenze esposte spiccano le arance pigmentate, le più apprezzate dal mercato, come il Tarocco TDV, riferimento per la precocità, o il Tarocco Lempso, noto per l'intensa colorazione, o ancora il Tarocco Ippolito, con nuove selezioni nucellari e diversi cloni a maturazione tardiva che consentono di ampliare il calendario produttivo e rafforzare la competitività delle aziende.(SEGUE)

(Com/Amb/Dire) 14:09 20-02-26 NNNN

AGRICOLTURA. CITRUS DAY, RICERCA CREA PER FUTURO AGRUMICOLTURA ITALIANA- 2

(DIRE) Roma, 20 feb. - A completare l'iniziativa il convegno 'Citrus Young - La parola ai giovani', momento di confronto tra imprenditori agricoli, vivaisti, operatori della trasformazione e della commercializzazione, pensato per favorire il ricambio generazionale e costruire strategie condivise per il rilancio del settore. Dalle nuove varietà industriali ai portinnesti disponibili, dall'estensione del calendario di commercializzazione di arance, limoni e mandarini alle opportunità offerte dal materiale certificato e dai nuovi prodotti, il dialogo tra ricerca e filiera ha già avviato un percorso concreto di rinnovamento che ha portato all'introduzione in certificazione di varietà di interesse strategico, con un'attenzione particolare all'evoluzione varietale, alle biotecnologie, alla qualità e alla sostenibilità. Con oltre 1,8 miliardi di euro di valore, circa 3,2 milioni di tonnellate di produzione, 150.000 ettari coltivati e più di 49.000 aziende agricole, l'agrumicoltura rappresenta un pilastro dell'agroalimentare italiano e colloca il Paese tra i principali produttori europei; un patrimonio fatto di arance, limoni, mandarini, clementine, pompelmi e bergamotti che esprime qualità organolettica, forte legame con i territori e piena coerenza con i principi della dieta mediterranea. In questo scenario il CREA accompagna da oltre un secolo e mezzo lo sviluppo scientifico e tecnologico del comparto, investendo in miglioramento genetico, innovazioni di processo e di prodotto, difesa delle piante, sostenibilità, qualità e tracciabilità, e adottando tecniche all'avanguardia come le TEA (Tecnologie di Evoluzione Assistita) per tutelare la tipicità delle produzioni locali, rispondere alle nuove esigenze dei consumatori e affrontare le sfide climatiche, migliorando al contempo la qualità dei frutti e la competitività del sistema agrumicolo nazionale. (Com/Amb/Dire) 14:09 20-02-26 NNNN

Citrus day: la ricerca del CREA per il futuro dell'agrumicoltura italiana

“La giornata di oggi celebra il lavoro del CREA nella ricerca agrumicola, dove tradizione e innovazione si incontrano in antiche varietà, selezioni brevettate e arance pigmentate, frutto di decenni di miglioramento genetico. Ci troviamo in una sede prestigiosa, simbolo storico della ricerca italiana: qui, da oltre 150 anni, nascono e si diffondono nuove varietà e vengono sviluppate innovazioni lungo tutta la filiera, consolidando il CREA come punto di riferimento scientifico e tecnico. Ogni pianta, ogni studio e ogni tecnologia applicata hanno l'obiettivo di incrementare qualità, sostenibilità e competitività, dimostrando che il futuro dell'agrumicoltura si costruisce con la scienza, l'innovazione e la collaborazione tra ricerca e mondo produttivo” così Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale del CREA in occasione Citrus Day, il consueto appuntamento annuale – tanto atteso dagli stakeholders, per fare il punto sul settore – organizzato per oggi 20 febbraio dal CREA Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, presso la sua sede di Acireale, cuore della ricerca agrumicola italiana da oltre 150 anni.

Immane la **Mostra Pomologica** che svela una delle collezioni agrumicole più ricche del Mediterraneo, custodita presso le aziende sperimentali del CREA, facendo toccare con mano e assaporare il valore della biodiversità e la forza dell'innovazione applicata al comparto agrumicolo italiano. Antiche varietà recuperate, nuove selezioni già brevettate e materiali in corso di brevettazione testimoniano un lavoro continuo di miglioramento genetico, che unisce tradizione e ricerca avanzata. Dal 1993 il CREA, infatti, svolge un ruolo cardine all'interno del Sistema di certificazione volontaria degli agrumi, con oltre 170 piante madri appartenenti a più di 80 varietà, mantenute in isolamento e sottoposte a costante monitoraggio per garantire ai vivaisti materiale di propagazione con elevati standard sanitari, sotto la supervisione dei Servizi fitosanitari regionali e con distribuzione tramite bandi pubblici, assicurando qualità, tracciabilità e sicurezza lungo l'intera filiera. Tra le eccellenze esposte spiccano le arance pigmentate, le più apprezzate dal mercato, come il **Tarocco TDV**, riferimento per la precocità, o il **Tarocco Lempso**, noto per l'intensa colorazione, o ancora il **Tarocco Ippolito**, con nuove selezioni nucellari e diversi cloni a maturazione tardiva che

consentono di ampliare il calendario produttivo e rafforzare la competitività delle aziende.

A completare l'iniziativa il convegno **"Citrus Young – La parola ai giovani"**, momento di confronto tra imprenditori agricoli, vivaisti, operatori della trasformazione e della commercializzazione, pensato per favorire il ricambio generazionale e costruire strategie condivise per il rilancio del settore. Dalle nuove varietà industriali ai portinnesti disponibili, dall'estensione del calendario di commercializzazione di arance, limoni e mandarini alle opportunità offerte dal materiale certificato e dai nuovi prodotti, il dialogo tra ricerca e filiera ha già avviato un percorso concreto di rinnovamento che ha portato all'introduzione in certificazione di varietà di interesse strategico, con un'attenzione particolare all'evoluzione varietale, alle biotecnologie, alla qualità e alla sostenibilità.

Con oltre 1,8 miliardi di euro di valore, circa 3,2 milioni di tonnellate di produzione, 150.000 ettari coltivati e più di 49.000 aziende agricole, l'agrumicoltura rappresenta un pilastro dell'agroalimentare italiano e colloca il Paese tra i principali produttori europei; un patrimonio fatto di arance, limoni, mandarini, clementine, pompelmi e bergamotti che esprime qualità organolettica, forte legame con i territori e piena coerenza con i principi della dieta mediterranea. In questo scenario il CREA accompagna da oltre un secolo e mezzo lo sviluppo scientifico e tecnologico del comparto, investendo in miglioramento genetico, innovazioni di processo e di prodotto, difesa delle piante, sostenibilità, qualità e tracciabilità, e adottando tecniche all'avanguardia come le TEA (Tecnologie di Evoluzione Assistita) per tutelare la tipicità delle produzioni locali, rispondere alle nuove esigenze dei consumatori e affrontare le sfide climatiche, migliorando al contempo la qualità dei frutti e la competitività del sistema agrumicolo nazionale.

Citrus Day, la ricerca del Crea per il futuro dell'agrumicoltura italiana



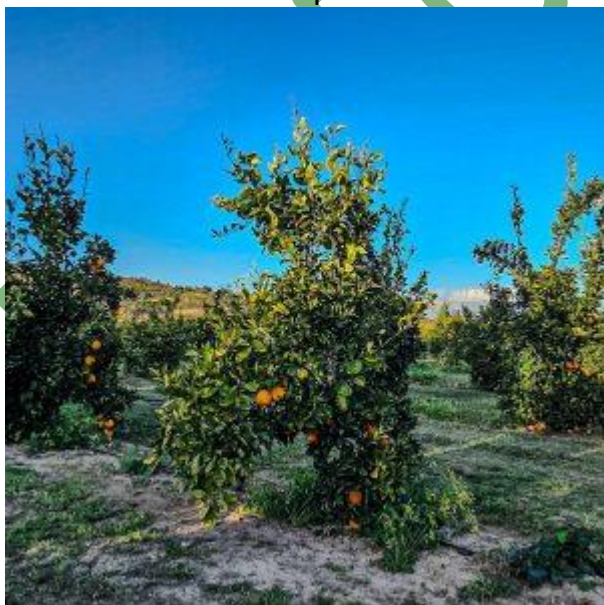
ACIREALE (CT) – “La giornata di oggi celebra il lavoro del CREA nella ricerca agrumicola, dove tradizione e innovazione si incontrano in antiche varietà, selezioni brevettate e arance pigmentate, frutto di decenni di miglioramento genetico”.



“Ci troviamo in una sede prestigiosa, simbolo storico della ricerca italiana: qui, da oltre 150 anni, nascono e si diffondono nuove varietà e vengono sviluppate innovazioni lungo tutta la filiera, consolidando il CREA come punto di riferimento scientifico e tecnico”.

Così Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale del CREA in occasione Citrus Day, il consueto appuntamento annuale – tanto atteso dagli stakeholders, per fare il punto sul settore – organizzato per oggi 20 febbraio dal CREA Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, presso la sua sede di Acireale, cuore della ricerca agrumicola italiana da oltre 150 anni.

“Ogni pianta – continua Zaganelli –, ogni studio e ogni tecnologia applicata hanno l’obiettivo di incrementare qualità, sostenibilità e competitività, dimostrando che il futuro dell’agrumicoltura si costruisce con la scienza, l’innovazione e la collaborazione tra ricerca e mondo produttivo”.



Immane la Mostra Pomologica che svela una delle collezioni agrumicole più ricche del Mediterraneo, custodita presso le aziende sperimentali del CREA, facendo toccare con mano e assaporare il valore della biodiversità e la forza dell’innovazione applicata al comparto agrumicolo italiano.

Antiche varietà recuperate, nuove selezioni già brevettate e materiali in corso di brevettazione testimoniano un lavoro continuo di miglioramento genetico, che unisce tradizione e ricerca avanzata.

Dal 1993 il CREA, infatti, svolge un ruolo cardine all'interno del Sistema di certificazione volontaria degli agrumi, con oltre 170 piante madri appartenenti a più di 80 varietà, mantenute in isolamento e sottoposte a costante monitoraggio per garantire ai vivaisti materiale di propagazione con elevati standard sanitari, sotto la supervisione dei Servizi fitosanitari regionali e con distribuzione tramite bandi pubblici, assicurando qualità, tracciabilità e sicurezza lungo l'intera filiera.

Tra le eccellenze esposte spiccano le arance pigmentate, le più apprezzate dal mercato, come il Tarocco TDV, riferimento per la precocità, o il Tarocco Lempso, noto per l'intensa colorazione, o ancora il Tarocco Ippolito, con nuove selezioni nucellari e diversi cloni a maturazione tardiva che consentono di ampliare il calendario produttivo e rafforzare la competitività delle aziende.

A completare l'iniziativa il convegno "Citrus Young – La parola ai giovani", momento di confronto tra imprenditori agricoli, vivaisti, operatori della trasformazione e della commercializzazione, pensato per favorire il ricambio generazionale e costruire strategie condivise per il rilancio del settore.

Dalle nuove varietà industriali ai portinnesti disponibili, dall'estensione del calendario di commercializzazione di arance, limoni e mandarini alle opportunità offerte dal materiale certificato e dai nuovi prodotti, il dialogo tra ricerca e filiera ha già avviato un percorso concreto di rinnovamento che ha portato all'introduzione in certificazione di varietà di interesse strategico, con un'attenzione particolare all'evoluzione varietale, alle biotecnologie, alla qualità e alla sostenibilità.

Con oltre 1,8 miliardi di euro di valore, circa 3,2 milioni di tonnellate di produzione, 150.000 ettari coltivati e più di 49.000 aziende agricole, l'agrumicoltura rappresenta un pilastro dell'agroalimentare italiano e colloca il Paese tra i principali produttori europei; un patrimonio fatto di arance, limoni, mandarini, clementine, pompelmi e bergamotti che esprime qualità organolettica, forte legame con i territori e piena coerenza con i principi della dieta mediterranea.

In questo scenario il CREA accompagna da oltre un secolo e mezzo lo sviluppo scientifico e tecnologico del comparto, investendo in miglioramento genetico, innovazioni di processo e di prodotto, difesa delle piante, sostenibilità, qualità e tracciabilità, e adottando tecniche all'avanguardia come le TEA (Tecnologie di Evoluzione Assistita) per tutelare la tipicità delle produzioni locali, rispondere alle nuove esigenze dei consumatori e affrontare le sfide climatiche, migliorando al contempo la qualità dei frutti e la competitività del sistema agrumicolo nazionale.



Citrus day: la ricerca del CREA per il futuro dell'agrumicoltura italiana - Agenparl

Torna ad Acireale l'annuale e attesissimo appuntamento con la Mostra Pomologica, storico punto di riferimento nazionale per tutto il settore

“La giornata di oggi celebra il lavoro del CREA nella ricerca agrumicola, dove tradizione e innovazione si incontrano in antiche varietà, selezioni brevettate e arance pigmentate, frutto di decenni di miglioramento genetico. Ci troviamo in una sede prestigiosa, simbolo storico della ricerca italiana: qui, da oltre 150 anni, nascono e si diffondono nuove varietà e vengono sviluppate innovazioni lungo tutta la filiera, consolidando il CREA come punto di riferimento scientifico e tecnico. Ogni pianta, ogni studio e ogni tecnologia applicata hanno l'obiettivo di incrementare qualità, sostenibilità e competitività, dimostrando che il futuro dell'agrumicoltura si costruisce con la scienza, l'innovazione e la collaborazione tra ricerca e mondo produttivo” così Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale del CREA in occasione Citrus Day, il consueto appuntamento annuale – tanto atteso dagli stakeholders, per fare il punto sul settore – organizzato per oggi 20 febbraio dal CREA Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, presso la sua sede di Acireale, cuore della ricerca agrumicola italiana da oltre 150 anni.

Immane la Mostra Pomologica che svela una delle collezioni agrumicole più ricche del Mediterraneo, custodita presso le aziende sperimentali del CREA, facendo toccare con mano e assaporare il valore della biodiversità e la forza dell'innovazione applicata al comparto agrumicolo italiano. Antiche varietà recuperate, nuove selezioni già brevettate e materiali in corso di brevettazione testimoniano un lavoro continuo di miglioramento genetico, che unisce tradizione e ricerca avanzata. Dal 1993 il CREA, infatti, svolge un ruolo cardine all'interno del Sistema di certificazione volontaria degli agrumi, con oltre 170 piante madri appartenenti a più di 80 varietà, mantenute in isolamento e sottoposte a costante monitoraggio per garantire ai vivaisti materiale di

propagazione con elevati standard sanitari, sotto la supervisione dei Servizi fitosanitari regionali e con distribuzione tramite bandi pubblici, assicurando qualità, tracciabilità e sicurezza lungo l'intera filiera. Tra le eccellenze esposte spiccano le arance pigmentate, le più apprezzate dal mercato, come il Tarocco TDV, riferimento per la precocità, o il Tarocco Lempso, noto per l'intensa colorazione, o ancora il Tarocco Ippolito, con nuove selezioni nucellari e diversi cloni a maturazione tardiva che consentono di ampliare il calendario produttivo e rafforzare la competitività delle aziende.

A completare l'iniziativa il convegno "Citrus Young – La parola ai giovani", momento di confronto tra imprenditori agricoli, vivaisti, operatori della trasformazione e della commercializzazione, pensato per favorire il ricambio generazionale e costruire strategie condivise per il rilancio del settore. Dalle nuove varietà industriali ai portinnesti disponibili, dall'estensione del calendario di commercializzazione di arance, limoni e mandarini alle opportunità offerte dal materiale certificato e dai nuovi prodotti, il dialogo tra ricerca e filiera ha già avviato un percorso concreto di rinnovamento che ha portato all'introduzione in certificazione di varietà di interesse strategico, con un'attenzione particolare all'evoluzione varietale, alle biotecnologie, alla qualità e alla sostenibilità.

Con oltre 1,8 miliardi di euro di valore, circa 3,2 milioni di tonnellate di produzione, 150.000 ettari coltivati e più di 49.000 aziende agricole, l'agrumicoltura rappresenta un pilastro dell'agroalimentare italiano e colloca il Paese tra i principali produttori europei; un patrimonio fatto di arance, limoni, mandarini, clementine, pompelmi e bergamotti che esprime qualità organolettica, forte legame con i territori e piena coerenza con i principi della dieta mediterranea. In questo scenario il CREA accompagna da oltre un secolo e mezzo lo sviluppo scientifico e tecnologico del comparto, investendo in miglioramento genetico, innovazioni di processo e di prodotto, difesa delle piante, sostenibilità, qualità e tracciabilità, e adottando tecniche all'avanguardia come le TEA (Tecnologie di Evoluzione Assistita) per tutelare la tipicità delle produzioni locali, rispondere alle nuove esigenze dei consumatori e affrontare le sfide climatiche, migliorando al contempo la qualità dei frutti e la competitività del sistema agrumicolo nazionale.

Citrus day: la ricerca del CREA per il futuro dell'agrumicoltura italiana

Torna ad Acireale l'annuale e attesissimo appuntamento con la Mostra Pomologica, storico punto di riferimento nazionale per tutto il settore.

“La giornata di oggi celebra il lavoro del CREA nella ricerca agrumicola, dove tradizione e innovazione si incontrano in antiche varietà, selezioni brevettate e arance pigmentate, frutto di decenni di miglioramento genetico. Ci troviamo in una sede prestigiosa, simbolo storico della ricerca italiana: qui, da oltre 150 anni, nascono e si diffondono nuove varietà e vengono sviluppate innovazioni lungo tutta la filiera, consolidando il CREA come punto di riferimento scientifico e tecnico. Ogni pianta, ogni studio e ogni tecnologia applicata hanno l'obiettivo di incrementare qualità, sostenibilità e competitività, dimostrando che il futuro dell'agrumicoltura si costruisce con la scienza, l'innovazione e la collaborazione tra ricerca e mondo produttivo” così Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale del CREA in occasione Citrus Day, il consueto appuntamento annuale – tanto atteso dagli stakeholders, per fare il punto sul settore – organizzato per oggi 20 febbraio dal CREA Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, presso la sua sede di Acireale, cuore della ricerca agrumicola italiana da oltre 150 anni. Immane la Mostra Pomologica che svela una delle collezioni agrumicole più ricche del Mediterraneo, custodita presso le aziende sperimentali del CREA, facendo toccare con mano e assaporare il valore della biodiversità e la forza dell'innovazione applicata al comparto agrumicolo italiano. Antiche varietà recuperate, nuove selezioni già brevettate e materiali in corso di brevettazione testimoniano un lavoro continuo di miglioramento genetico, che unisce tradizione e ricerca avanzata. Dal 1993 il CREA, infatti, svolge un ruolo cardine all'interno del Sistema di certificazione volontaria degli agrumi, con oltre 170 piante madri appartenenti a più di 80 varietà, mantenute in isolamento e sottoposte a costante monitoraggio per garantire ai vivaisti materiale di propagazione con elevati standard sanitari, sotto la supervisione dei Servizi fitosanitari regionali e con distribuzione tramite bandi pubblici, assicurando qualità, tracciabilità e sicurezza lungo l'intera filiera. Tra le eccellenze esposte spiccano le arance pigmentate, le più apprezzate dal mercato, come il Tarocco TDV, riferimento per la precocità, o il Tarocco Leposo, noto per l'intensa colorazione, o ancora il Tarocco Ippolito, con nuove

selezioni nucellari e diversi cloni a maturazione tardiva che consentono di ampliare il calendario produttivo e rafforzare la competitività delle aziende.

A completare l'iniziativa il convegno "Citrus Young – La parola ai giovani", momento di confronto tra imprenditori agricoli, vivaisti, operatori della trasformazione e della commercializzazione, pensato per favorire il ricambio generazionale e costruire strategie condivise per il rilancio del settore. Dalle nuove varietà industriali ai portinnesti disponibili, dall'estensione del calendario di commercializzazione di arance, limoni e mandarini alle opportunità offerte dal materiale certificato e dai nuovi prodotti, il dialogo tra ricerca e filiera ha già avviato un percorso concreto di rinnovamento che ha portato all'introduzione in certificazione di varietà di interesse strategico, con un'attenzione particolare all'evoluzione varietale, alle biotecnologie, alla qualità e alla sostenibilità. Con oltre 1,8 miliardi di euro di valore, circa 3,2 milioni di tonnellate di produzione, 150.000 ettari coltivati e più di 49.000 aziende agricole, l'agrumicoltura rappresenta un pilastro dell'agroalimentare italiano e colloca il Paese tra i principali produttori europei; un patrimonio fatto di arance, limoni, mandarini, clementine, pompelmi e bergamotti che esprime qualità organolettica, forte legame con i territori e piena coerenza con i principi della dieta mediterranea. In questo scenario il CREA accompagna da oltre un secolo e mezzo lo sviluppo scientifico e tecnologico del comparto, investendo in miglioramento genetico, innovazioni di processo e di prodotto, difesa delle piante, sostenibilità, qualità e tracciabilità, e adottando tecniche all'avanguardia come le TEA (Tecnologie di Evoluzione Assistita) per tutelare la tipicità delle produzioni locali, rispondere alle nuove esigenze dei consumatori e affrontare le sfide climatiche, migliorando al contempo la qualità dei frutti e la competitività del sistema agrumicolo nazionale.

Agrumicoltura: fiore all'occhiello dell'agrifood italiano

Promosso dal Crea, il Citrus Day celebra una filiera del valore di quasi 2 mld euro. Il Citrus Day, che si celebra oggi, offre una molteplicità di spunti per una filiera da record. Il consueto appuntamento annuale, ospitato presso la sede del Crea di Acireale (CT) raduna gli stakeholders per fare un punto della situazione sul settore. “Ogni pianta, ogni studio e ogni tecnologia applicata hanno l’obiettivo di incrementare qualità, sostenibilità e competitività, dimostrando che il futuro dell’agrumicoltura si costruisce con la scienza, l’innovazione e la collaborazione tra ricerca e mondo produttivo”, dichiara Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del Crea. Tra le iniziative, si rinnova l'appuntamento con la Mostra Pomologica che svela una delle collezioni agrumicole più ricche del Mediterraneo, custodita presso le aziende sperimentali del Crea, facendo toccare con mano e assaporare il valore della biodiversità e la forza dell’innovazione applicata al comparto agrumicolo italiano. Antiche varietà recuperate, nuove selezioni già brevettate e materiali in corso di brevettazione testimoniano un lavoro continuo di miglioramento genetico, che unisce tradizione e ricerca avanzata. Dal 1993 il Crea, infatti, svolge un ruolo cardine all’interno del Sistema di certificazione volontaria degli agrumi, con oltre 170 piante madri appartenenti a più di 80 varietà, mantenute in isolamento e sottoposte a costante monitoraggio per garantire ai vivaisti materiale di propagazione con elevati standard sanitari, sotto la supervisione dei Servizi fitosanitari regionali e con distribuzione tramite bandi pubblici, assicurando qualità, tracciabilità e sicurezza lungo l’intera filiera. A completare l’iniziativa il convegno “Citrus Young – La parola ai giovani”, momento di confronto tra imprenditori agricoli, vivaisti, operatori della trasformazione e della commercializzazione, pensato per favorire il ricambio generazionale e costruire strategie condivise per il rilancio del settore. Dalle nuove varietà industriali ai portinnesti disponibili, dall’estensione del calendario di commercializzazione di arance, limoni e mandarini alle opportunità offerte dal materiale certificato e dai nuovi prodotti, il dialogo tra ricerca e filiera ha già avviato un percorso concreto di rinnovamento che ha portato all’introduzione in certificazione di varietà di interesse strategico, con un’attenzione particolare all’evoluzione varietale, alle biotecnologie, alla qualità e alla sostenibilità. Con oltre 1,8 miliardi di euro di valore, circa 3,2 milioni di tonnellate di produzione, 150mila ettari coltivati e

più di 49mila aziende agricole, l'agrumicoltura rappresenta un pilastro dell'agroalimentare italiano e colloca l'Italia tra i principali produttori europei; un patrimonio fatto di arance, limoni, mandarini, clementine, pompelmi e bergamotti che esprime qualità organolettica, forte legame con i territori e piena coerenza con i principi della dieta mediterranea. In questo scenario il Crea accompagna da oltre un secolo e mezzo lo sviluppo scientifico e tecnologico del comparto, investendo in miglioramento genetico, innovazioni di processo e di prodotto, difesa delle piante, sostenibilità, qualità e tracciabilità, e adottando tecniche all'avanguardia come le Tea (Tecnologie di Evoluzione Assistita) per tutelare la tipicità delle produzioni locali, rispondere alle nuove esigenze dei consumatori e affrontare le sfide climatiche, migliorando al contempo la qualità dei frutti e la competitività del sistema agricolo nazionale.

Citrus day: la ricerca del CREA per il futuro dell'agrumicoltura italiana

Torna ad Acireale l'appuntamento con la Mostra Pomologica tra biodiversità e nuove selezioni brevettate



“La giornata di oggi (venerdì scorso per chi legge) celebra il lavoro del CREA nella ricerca agrumicola, dove tradizione e innovazione si incontrano in antiche varietà, selezioni brevettate e arance pigmentate, frutto di decenni di miglioramento genetico. Ci troviamo in una sede prestigiosa, simbolo storico della ricerca italiana: qui, da oltre 150 anni, nascono e si diffondono nuove varietà e vengono sviluppate innovazioni lungo tutta la filiera, consolidando il CREA come punto di riferimento scientifico e tecnico. Ogni pianta, ogni studio e ogni tecnologia applicata hanno l'obiettivo di incrementare qualità, sostenibilità e competitività, dimostrando che il futuro dell'agrumicoltura si costruisce con la scienza, l'innovazione e la collaborazione tra ricerca e mondo produttivo” così Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale del CREA in occasione Citrus Day, il consueto appuntamento annuale - tanto atteso dagli stakeholders, per fare il punto sul settore - organizzato per venerdì 20 febbraio dal CREA Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, presso la sua sede di Acireale, cuore della ricerca agrumicola italiana da oltre 150 anni.

Immane la Mostra Pomologica che svela una delle collezioni agrumicole più ricche del Mediterraneo, custodita presso le aziende sperimentali del CREA, facendo toccare con mano e assaporare il valore della biodiversità e la forza dell'innovazione applicata al comparto agrumicolo italiano. Antiche varietà recuperate, nuove selezioni già brevettate e materiali in corso di brevettazione testimoniano un lavoro continuo di miglioramento genetico, che unisce tradizione e ricerca avanzata. Dal 1993 il CREA,

infatti, svolge un ruolo cardine all'interno del Sistema di certificazione volontaria degli agrumi, con oltre 170 piante madri appartenenti a più di 80 varietà, mantenute in isolamento e sottoposte a costante monitoraggio per garantire ai vivaisti materiale di propagazione con elevati standard sanitari, sotto la supervisione dei Servizi fitosanitari regionali e con distribuzione tramite bandi pubblici, assicurando qualità, tracciabilità e sicurezza lungo l'intera filiera. Tra le eccellenze esposte spiccano le arance pigmentate, le più apprezzate dal mercato, come il Tarocco TDV, riferimento per la precocità, o il Tarocco Lempso, noto per l'intensa colorazione, o ancora il Tarocco Ippolito, con nuove selezioni nucellari e diversi cloni a maturazione tardiva che consentono di ampliare il calendario produttivo e rafforzare la competitività delle aziende.

A completare l'iniziativa il convegno "Citrus Young – La parola ai giovani", momento di confronto tra imprenditori agricoli, vivaisti, operatori della trasformazione e della commercializzazione, pensato per favorire il ricambio generazionale e costruire strategie condivise per il rilancio del settore. Dalle nuove varietà industriali ai portinnesti disponibili, dall'estensione del calendario di commercializzazione di arance, limoni e mandarini alle opportunità offerte dal materiale certificato e dai nuovi prodotti, il dialogo tra ricerca e filiera ha già avviato un percorso concreto di rinnovamento che ha portato all'introduzione in certificazione di varietà di interesse strategico, con un'attenzione particolare all'evoluzione varietale, alle biotecnologie, alla qualità e alla sostenibilità.

Con oltre 1,8 miliardi di euro di valore, circa 3,2 milioni di tonnellate di produzione, 150.000 ettari coltivati e più di 49.000 aziende agricole, l'agrumicoltura rappresenta un pilastro dell'agroalimentare italiano e colloca il Paese tra i principali produttori europei; un patrimonio fatto di arance, limoni, mandarini, clementine, pompelmi e bergamotti che esprime qualità organolettica, forte legame con i territori e piena coerenza con i principi della dieta mediterranea. In questo scenario il CREA accompagna da oltre un secolo e mezzo lo sviluppo scientifico e tecnologico del comparto, investendo in miglioramento genetico, innovazioni di processo e di prodotto, difesa delle piante, sostenibilità, qualità e tracciabilità, e adottando tecniche all'avanguardia come le TEA (Tecnologie di Evoluzione Assistita) per tutelare la tipicità delle produzioni locali, rispondere alle nuove esigenze dei consumatori e affrontare le sfide climatiche, migliorando al contempo la qualità dei frutti e la competitività del sistema agrumicolo nazionale.

Citrus Day 2026

Ricerca, giovani e strategie per il rilancio del comparto agrumicolo

Si è svolto ad Acireale il tradizionale appuntamento con il Citrus Day, promosso dal CREA (Centro di Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura) che anche quest'anno ha riunito ricercatori, operatori della filiera e rappresentanti istituzionali per fare il punto sul comparto agrumicolo italiano. L'evento si conferma come uno dei momenti di confronto più rilevanti per il settore, in un contesto segnato da sfide strutturali come i cambiamenti climatici, aumento dei costi di produzione, concorrenza internazionale, ma anche da nuove opportunità legate a innovazione varietale, sostenibilità e valorizzazione dell'identità territoriale. Con oltre 1,8 miliardi di euro di valore, circa 3,2 milioni di tonnellate di produzione, 150.000 ettari coltivati e più di 49.000 aziende agricole, l'agrumicoltura rappresenta un pilastro dell'agroalimentare italiano e colloca il Paese tra i principali produttori europei.



Uno dei tanti spazi espositivi che hanno ospitato la mostra pomologica

[Clicca qui per il reportage fotografico.](#)

La mattinata si è aperta con la visita alla tradizionale mostra pomologica, oltre 170 varietà di agrumi presentate nella mostra, una delle raccolte più ricche dell'area

mediterranea, che comprende varietà storiche recuperate e conservate, accanto a nuove selezioni brevettate o in corso di brevettazione. Un patrimonio genetico strategico non solo per la tutela della biodiversità, ma anche per rispondere alle esigenze di mercato in termini di qualità organolettica, shelf-life, adattabilità ai cambiamenti climatici e resistenza alle principali fitopatie.



© FreshPlaza Un'altra porzione

della mostra pomologica

Dopo i saluti di Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del Centro di ricerca, e di Enzo Perri, direttore del CREA, sono stati introdotti i relatori scientifici, con la moderazione di Cristina Giannetti, del convegno "*Citrus young: la parola ai giovani*" che ha posto l'accento sul ruolo delle nuove generazioni nella trasformazione del comparto agrumicolo.



© FreshPlaza

Da sinistra: Enzo Perri, Cristina Giannetti e Maria Chiara Zaganelli

"Ci troviamo in una sede prestigiosa, simbolo storico della ricerca italiana – ha detto Zaganelli - Qui, da oltre 150 anni, nascono e si diffondono nuove varietà e vengono sviluppate innovazioni lungo tutta la filiera, consolidando il CREA come punto di riferimento scientifico e tecnico. Ogni pianta, ogni studio e ogni tecnologia applicata hanno l'obiettivo di incrementare qualità, sostenibilità e competitività, dimostrando che il futuro dell'agrumicoltura si costruisce con la scienza, l'innovazione e la collaborazione tra ricerca e mondo produttivo".

La prima relazione è stata di Nuria Urquia Fernandez, vice-presidente Community Plant Variety Office, collegata da remoto, sul tema "*La protezione delle nuove varietà vegetali: una prospettiva europea*". Nel suo intervento, l'esperta ha evidenziato come l'investimento nel miglioramento genetico vegetale sia particolarmente elevato rispetto ad altri settori industriali, sottolineando il ruolo strategico della tutela giuridica in questo ambito.



Nuria Urquia Fernandez

"La protezione delle varietà vegetali – ha spiegato Nuria Urquia Fernandez – rappresenta una forma specifica di diritto di proprietà industriale, con l'obiettivo di incoraggiare e promuovere la creazione di nuove varietà e migliorare la qualità dei prodotti. La privativa comunitaria, ovvero il diritto di esclusiva riconosciuto ai costitutori, ha una durata di 20 anni dalla data di concessione, che diventano 30 nel caso di alberi e viti. Si tratta di un vero e proprio patrimonio intellettuale, fondamentale per sostenere innovazione e competitività nel settore agricolo. In Europa operano attualmente 24 uffici nazionali accreditati per l'esame DUS (Distinzione, Uniformità e Stabilità), il sistema che verifica i requisiti necessari per ottenere la protezione. Per quanto riguarda gli agrumi, il centro di riferimento è quello spagnolo. Alcune colture stanno vivendo una fase di forte espansione sul fronte del miglioramento genetico, tra queste, kiwi, avocado e uva da tavola, comparti in cui si registra un'intensa attività di ricerca e sviluppo".



© FreshPlaza Riccardo Russo

Uno sguardo è andato alla provenienza delle domande di registrazione nell'Unione Europea. La maggior parte arriva da Paesi Bassi, Francia, Germania e Danimarca, mentre l'Italia si colloca al quinto posto, segnale di un potenziale ancora in parte da valorizzare.

A seguire, l'intervento di Riccardo Russo, ricercatore CREA, che ha relazionato sul tema *"Dalla tradizione al futuro: l'evoluzione varietale degli agrumi"*. Durante il suo intervento, Riccardo Russo ha illustrato l'impegno del CREA nell'evoluzione varietale, sottolineando come l'attività di ricerca spazi dalla selezione di portainnesti al miglioramento genetico di specie chiave.



© FreshPlaza

Il programma di miglioramento genetico dei mandarino-simili (2015-2025)

"Tra i progetti più rilevanti spicca il programma decennale sui mandarino simili – ha detto dal canto suo il ricercatore - che mira a fissare tratti di interesse agronomico

come la resistenza alla maculatura bruna e la riduzione della fase giovanile delle piante. Un focus specifico è stato dedicato alle nuove selezioni di limone sotto osservazione, come il Femminello Scaccianoce 003 e il Leonardi M4070, quest'ultimo particolarmente apprezzato per la sua capacità altamente rifiorante e la tolleranza alle malattie".

Russo ha infine ricordato l'importanza delle norme sulla certificazione fitosanitaria, essenziali per assicurare che il materiale di moltiplicazione sia garantito sia sotto il profilo genetico che sanitario.



© FreshPlaza Angelo Ciaculli

Angelo Ciaculli, ricercatore CREA ha parlato di *"Agrumi di domani: biotecnologie al servizio del campo"*.

"Il nostro impegno è rivolto a definire il futuro degli agrumi – ha sottolineato Ciaculli –, attraverso un approccio integrato che unisce la gestione di collezioni e popolazioni alla genotipizzazione e fenotipizzazione avanzata. L'obiettivo principale è l'utilizzo delle Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA) e della Marker-Assisted Selection (MAS) per accelerare il miglioramento genetico di queste colture. La nostra ricerca si concentra su caratteri agronomici e qualitativi cruciali. Stiamo lavorando per identificare nuovi geni legati alla suscettibilità ai patogeni, alla precocità, alla facilità di sbucciatura, all'apirenia (assenza di semi) e alla presenza di sostanze antiossidanti. In particolare, puntiamo a produrre frutti più salutari sfruttando il potenziale del *'genome editing'* per combinare i benefici nutrizionali delle antocianine e del licopene in un unico frutto".



© FreshPlaza Martina Papa

Interessante l'intervento di Martina Papa, ricercatrice CREA, che ha relazionato sul tema *"Il valore degli agrumi: qualità, trasformazione e futuro sostenibile"*.

"Nel panorama dell'agrumicoltura moderna, circa il 31% della produzione è destinato alla trasformazione industriale – ha spiegato la ricercatrice - Il processo genera derivati fondamentali, infatti se il succo rappresenta il 35-40% e gli oli essenziali lo 0,2-0,5%, la parte preponderante (60-65%) è costituita dal 'pastazzo' (scorze, polpe e semi).

Proprio in un'ottica di economia circolare, la ricerca si sta concentrando sulla valorizzazione di questi scarti per il recupero di sostanze ad alto valore aggiunto, come i bioflavonoidi (presenti nel pastazzo in concentrazioni dello 0,3-0,5%) da impiegare nel settore nutraceutico, oltre alla produzione di energia da biomassa e compost di qualità".



© FreshPlaza

Dal frutto fresco al prodotto trasformato

"Sul fronte della sicurezza e della sostenibilità post-raccolta – ha continuato Papa - l'obiettivo è limitare l'uso di prodotti chimici di sintesi in linea con l'Agenda 2030. Tra le soluzioni più avanzate figurano i trattamenti con ozono, l'applicazione di '*edible coating*' (rivestimenti edibili naturali) e l'uso di bioconservanti (metaboliti di batteri lattici), che fungono da alternativa ecologica ai conservanti tradizionali. Queste tecnologie consentono di abbattere la carica microbica fino a 2 log CFU, proteggendo la salute del consumatore e l'ambiente".

"L'impegno nella ricerca 'aperta' punta a trasformare l'agrume da semplice frutto a un vero concentrato di tecnologia e territorio – ha concluso Martina Papa - capace di generare nuove opportunità economiche come marmellate funzionali ad alto valore aggiunto. Grazie all'implementazione di tecniche estrattive green (ultrasuoni, microonde, CO₂ supercritica), l'industria può oggi ridurre tempi, costi ed energia, garantendo una filiera più efficiente e rispettosa della natura".



© FreshPlaza Sofia Paternò

Ultimo e non meno accattivante intervento è stato quello di Sofia Paternò, dottore agronomo, che ha parlato sul tema "*Tra ricerca e impresa: costruire innovazione nel mondo degli agrumi*".

"La campagna agrumicola attuale non è solo complessa, è uno spartiacque drammatico per molte aziende siciliane – ha rivelato Paternò - Quando un produttore di Tarocco mi dice che l'agricoltura in Sicilia è gestione del rischio, descrive la realtà nuda di un settore che sta combattendo contro volumi in calo e prezzi all'origine che non riconoscono il valore del sacrificio. Il paradosso è servito. Produciamo eccellenza, ma rischiamo di non avere più i volumi per presidiare i mercati, lasciando spazio a importazioni che premono sui prezzi. Di fronte a questo, la ricerca non può restare chiusa nei laboratori. Il nostro obiettivo, nel dialogo tra ricerca e impresa, è costruire un trasferimento tecnologico su misura per le reali esigenze siciliane. L'innovazione non è un costo aggiunto, ma l'unico scudo che abbiamo per trasformare la gestione

del rischio in gestione del futuro. Il nostro piano non guarda solo alla pianta, ma alla tenuta economica dell'azienda agricola".



Un pubblico numeroso ha seguito l'interessante convegno



Citrus day per valorizzare la ricerca del Crea

“La giornata di oggi celebra il lavoro del Crea nella ricerca agrumicola, dove tradizione e innovazione si incontrano in antiche varietà, selezioni brevettate e arance pigmentate, frutto di decenni di miglioramento genetico. Ci troviamo in una sede prestigiosa, simbolo storico della ricerca italiana: qui, da oltre 150 anni, nascono e si diffondono nuove varietà e vengono sviluppate innovazioni lungo tutta la filiera, consolidando il Crea come punto di riferimento scientifico e tecnico. Ogni pianta, ogni studio e ogni tecnologia applicata hanno l’obiettivo di incrementare qualità, sostenibilità e competitività, dimostrando che il futuro dell’agrumicoltura si costruisce con la scienza, l’innovazione e la collaborazione tra ricerca e mondo produttivo”.

Parole di Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del Crea in occasione di Citrus Day, il consueto appuntamento annuale - tanto atteso dagli stakeholders, per fare il punto sul settore - organizzato dal Crea olivicoltura, frutticoltura e agrumicoltura, presso la sua sede di Acireale, cuore della ricerca agrumicola italiana da oltre 150 anni.

Fiore all'occhiello la mostra pomologica

Immane la mostra pomologica che svela una delle collezioni agrumicole più ricche del Mediterraneo, custodita presso le aziende sperimentali del Crea, facendo toccare con mano e assaporare il valore della biodiversità e la forza dell’innovazione applicata al comparto agrumicolo italiano. Antiche varietà recuperate, nuove selezioni già brevettate e materiali in corso di brevettazione testimoniano un lavoro continuo di miglioramento genetico, che unisce tradizione e ricerca avanzata.

Dal 1993 il Crea, infatti, svolge un ruolo cardine all’interno del sistema di certificazione volontaria degli agrumi, con oltre 170 piante madri appartenenti a più di 80 varietà, mantenute in isolamento e sottoposte a costante monitoraggio per garantire ai vivaisti materiale di propagazione con elevati standard sanitari, sotto la supervisione dei servizi fitosanitari regionali e con distribuzione tramite bandi pubblici, assicurando qualità, tracciabilità e sicurezza lungo l’intera filiera.

Tra le eccellenze esposte spiccano le arance pigmentate, le più apprezzate dal mercato, come il Tarocco TDV, riferimento per la precocità, o il Tarocco Lempso, noto per l’intensa colorazione, o ancora il Tarocco Ippolito, con nuove selezioni nucellari e diversi cloni a maturazione tardiva che consentono di ampliare il calendario produttivo e rafforzare la competitività delle aziende.

I giovani a Citrus Young

A completare l’iniziativa il convegno Citrus Young – La parola ai giovani, momento di confronto tra imprenditori agricoli, vivaisti, operatori della trasformazione e della

commercializzazione, pensato per favorire il ricambio generazionale e costruire strategie condivise per il rilancio del settore.

Dalle nuove varietà industriali ai portinnesti disponibili, dall'estensione del calendario di commercializzazione di arance, limoni e mandarini alle opportunità offerte dal materiale certificato e dai nuovi prodotti, il dialogo tra ricerca e filiera ha già avviato un percorso concreto di rinnovamento che ha portato all'introduzione in certificazione di varietà di interesse strategico, con un'attenzione particolare all'evoluzione varietale, alle biotecnologie, alla qualità e alla sostenibilità.

L'agrumicoltura vale 1,8 miliardi

Con oltre 1,8 miliardi di valore, circa 3,2 milioni di tonnellate di produzione, 150mila ettari coltivati e più di 49mila aziende agricole, l'agrumicoltura rappresenta un pilastro dell'agroalimentare italiano e colloca il Paese tra i principali produttori europei; un patrimonio fatto di arance, limoni, mandarini, clementine, pompelmi e bergamotti che esprime qualità organolettica, forte legame con i territori e piena coerenza con i principi della dieta mediterranea.

In questo scenario il Crea accompagna da oltre un secolo e mezzo lo sviluppo scientifico e tecnologico del comparto, investendo in miglioramento genetico, innovazioni di processo e di prodotto, difesa delle piante, sostenibilità, qualità e tracciabilità, e adottando tecniche all'avanguardia come le Tea (Tecnologie di evoluzione assistita) per tutelare la tipicità delle produzioni locali, rispondere alle nuove esigenze dei consumatori e affrontare le sfide climatiche, migliorando al contempo la qualità dei frutti e la competitività del sistema agrumicolo nazionale.

Oggi si celebra il “Citrus Day”

La ricerca del CREA per il futuro dell’agrumicoltura italiana

“La giornata di oggi celebra il lavoro del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l’analisi dell’Economia Agraria (CREA) nella ricerca agrumicola, dove tradizione e innovazione si incontrano in antiche varietà, selezioni brevettate e arance pigmentate, frutto di decenni di miglioramento genetico. Ci troviamo in una sede prestigiosa, simbolo storico della ricerca italiana: qui, da oltre 150 anni, nascono e si diffondono nuove varietà e vengono sviluppate innovazioni lungo tutta la filiera, consolidando il CREA come punto di riferimento scientifico e tecnico. Ogni pianta, ogni studio e ogni tecnologia applicata hanno l’obiettivo di incrementare qualità, sostenibilità e competitività, dimostrando che il futuro dell’agrumicoltura si costruisce con la scienza, l’innovazione e la collaborazione tra ricerca e mondo produttivo” così Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale del CREA in occasione Citrus Day, il consueto appuntamento annuale – tanto atteso dagli stakeholders, per fare il punto sul settore – organizzato per oggi 20 febbraio dal CREA Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, presso la sua sede di Acireale, cuore della ricerca agrumicola italiana da oltre 150 anni. Immane la Mostra Pomologica che svela una delle collezioni agrumicole più ricche del Mediterraneo, custodita presso le aziende sperimentali del CREA, facendo toccare con mano e assaporare il valore della biodiversità e la forza dell’innovazione applicata al comparto agrumicolo italiano. Antiche varietà recuperate, nuove selezioni già brevettate e materiali in corso di brevettazione testimoniano un lavoro continuo di miglioramento genetico, che unisce tradizione e ricerca avanzata. Dal 1993 il CREA, infatti, svolge un ruolo cardine all’interno del Sistema di certificazione volontaria degli agrumi, con oltre 170 piante madri appartenenti a più di 80 varietà, mantenute in isolamento e sottoposte a costante monitoraggio per garantire ai vivaisti materiale di propagazione con elevati standard sanitari, sotto la supervisione dei Servizi fitosanitari regionali e con distribuzione tramite bandi pubblici, assicurando qualità, tracciabilità e sicurezza lungo l’intera filiera. Tra le eccellenze esposte spiccano le arance pigmentate, le più apprezzate dal mercato, come il Tarocco TDV, riferimento per la precocità, o il Tarocco Lempso, noto per l’intensa colorazione, o ancora il Tarocco Ippolito, con nuove selezioni nucellari e diversi cloni a maturazione tardiva che

consentono di ampliare il calendario produttivo e rafforzare la competitività delle aziende.

A completare l'iniziativa il convegno "Citrus Young – La parola ai giovani", momento di confronto tra imprenditori agricoli, vivaisti, operatori della trasformazione e della commercializzazione, pensato per favorire il ricambio generazionale e costruire strategie condivise per il rilancio del settore. Dalle nuove varietà industriali ai portinnesti disponibili, dall'estensione del calendario di commercializzazione di arance, limoni e mandarini alle opportunità offerte dal materiale certificato e dai nuovi prodotti, il dialogo tra ricerca e filiera ha già avviato un percorso concreto di rinnovamento che ha portato all'introduzione in certificazione di varietà di interesse strategico, con un'attenzione particolare all'evoluzione varietale, alle biotecnologie, alla qualità e alla sostenibilità.

Con oltre 1,8 miliardi di euro di valore, circa 3,2 milioni di tonnellate di produzione, 150.000 ettari coltivati e più di 49.000 aziende agricole, l'agrumicoltura rappresenta un pilastro dell'agroalimentare italiano e colloca il Paese tra i principali produttori europei; un patrimonio fatto di arance, limoni, mandarini, clementine, pompelmi e bergamotti che esprime qualità organolettica, forte legame con i territori e piena coerenza con i principi della dieta mediterranea. In questo scenario il CREA accompagna da oltre un secolo e mezzo lo sviluppo scientifico e tecnologico del comparto, investendo in miglioramento genetico, innovazioni di processo e di prodotto, difesa delle piante, sostenibilità, qualità e tracciabilità, e adottando tecniche all'avanguardia come le TEA (Tecnologie di Evoluzione Assistita) per tutelare la tipicità delle produzioni locali, rispondere alle nuove esigenze dei consumatori e affrontare le sfide climatiche, migliorando al contempo la qualità dei frutti e la competitività del sistema agrumicolo nazionale.



Al Crea il 20 febbraio il focus annuale sul mondo degli agrumi
Roma, 18 feb. (askanews) – Il Crea, attraverso il Centro di Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, organizza anche quest'anno il 20 febbraio il Citrus Day, l'appuntamento annuale che raccoglie ricercatori, operatori del settore e stakeholder per fare il punto sul mondo degli agrumi. L'iniziativa offre l'occasione di conoscere le sfide e le opportunità della filiera agrumicola, promuovendo innovazione, qualità e sostenibilità. La mattinata si aprirà con la visita guidata alla Mostra pomologica, durante la quale i ricercatori del Crea accompagneranno i partecipanti alla scoperta dell'ampia collezione di agrumi conservata presso le aziende sperimentali del Centro: una delle più ricche del Mediterraneo, comprensiva di varietà antiche, recuperate e custodite, e di nuove, brevettate e in corso di brevettazione.

Seguirà il convegno "Citrus young: la parola ai giovani", dedicato alle attività di ricerca che il Crea sta sviluppando e al confronto con giovani ricercatori, imprenditori e professionisti del settore, protagonisti dell'innovazione del comparto agrumicolo. La mattinata si chiuderà con la tavola rotonda: "Comparto agrumi: strategie per il rilancio", in cui esponenti delle Istituzioni e delle imprese, giovani agronomi e professionisti del settore, avvanzeranno concrete proposte concrete e originali per rafforzare la competitività e la sostenibilità della filiera agrumicola.

Interverranno: Maria Chiara Zaganelli, direttore generale Crea, Enzo Perri, direttore Crea Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, Roberto Barbagallo, sindaco di Acireale, Aurora Ursino, presidente Ordine degli Agronomi di Catania, Simona Fabroni, consigliere Ordine dei Tecnologi Alimentari di Sicilia e Sardegna, Stefano La Malfa, presidente Sezione Frutticoltura della Soi, la Società di Ortoflorofrutticoltura Italiana, Dario Cartabellotta, dirigente generale Dipartimento delle Attività Produttive Regione Siciliana, Luca Sammartino, assessore per l'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e la Pesca Mediterranea della Regione Siciliana.

Al Crea di Acireale il focus annuale sul mondo degli agrumi
L'iniziativa, organizzata dal consiglio per la ricerca in agricoltura e
l'analisi dell'economia agraria, offre l'occasione di conoscere le
sfide e le opportunità della filiera agrumicola, promuovendo
innovazione, qualità e sostenibilità



Foto di repertorio

Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) attraverso il Centro di olivicoltura, frutticoltura e agrumicoltura, organizza anche il 20 febbraio il Citrus Day, l'appuntamento annuale che raccoglie ricercatori, operatori del settore e stakeholder per fare il punto sul mondo degli agrumi.

L'iniziativa offre l'occasione di conoscere le sfide e le opportunità della filiera agrumicola, promuovendo innovazione, qualità e sostenibilità. La mattinata si aprirà con la visita guidata alla Mostra pomologica, durante la quale i ricercatori del Crea accompagneranno i partecipanti alla scoperta dell'ampia collezione di agrumi conservata presso le aziende sperimentali del Centro: una delle più ricche del Mediterraneo, comprensiva di varietà antiche, recuperate e custodite, e di nuove, brevettate e in corso di brevettazione. Seguirà il convegno "Citrus young: la parola ai giovani", dedicato alle attività di ricerca che il Crea sta sviluppando e al confronto con giovani ricercatori, imprenditori e professionisti del settore, protagonisti dell'innovazione del comparto agrumicolo.

La mattinata si chiuderà con la tavola rotonda: "Comparto agrumi: strategie per il rilancio", in cui esponenti delle Istituzioni e delle imprese, giovani agronomi e professionisti del settore, avanzeranno concrete proposte concrete e originali per

rafforzare la competitività e la sostenibilità della filiera agrumicola. Interverranno: Maria Chiara Zaganelli, direttore generale Crea , Enzo Perri, direttore Crea Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, Roberto Barbagallo, sindaco di Acireale, Aurora Ursino, presidente Ordine degli Agronomi di Catania, Simona Fabroni, consigliere Ordine dei Tecnologi Alimentari di Sicilia e Sardegna, Stefano La Malfa, presidente Sezione Frutticoltura della Soi, la Società di Ortoflorofrutticoltura Italiana, Dario Cartabellotta, dirigente generale Dipartimento delle Attività Produttive Regione Siciliana, Luca Sammartino, assessore per l'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e la Pesca Mediterranea della Regione Siciliana.

RASSEGNA STAMPA